

MA
In

NEWS



SOMMARIO

ENERGIA PULITA E SICURA. UTOPIA?

L'opinione di Emilio Sassone Corsi sulle opzioni energetiche italiane e globali.

PROSPERA: UNA SPERANZA SUL FUTURO

In due anni l'Associazione ha superato i 1200 soci e sta sviluppando progetti di grande interesse per riattivare il Paese.

DIGIT@LIA

L'Agenda Digitale per l'Italia delle Nuove Generazioni.

EDISON SELEZIONA MAIN COME ADVISOR PER L'IT OUTSOURCING

Vincendo la concorrenza di importanti società multinazionali della consulenza, MAIN sta affiancando Edison per impostare le strategie di Outsourcing.

L'APPROCCIO BOTTOM UP NELLA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il progetto Ruvaris al Tecnoparco del Lago Maggiore.

FRASCATI GREEN TOWER

MAIN è stata presente alla Fiera GreenBuilding di Verona e il progetto ha suscitato molto interesse.

INNOVAZIONE CONTINUA IN EVERIS ITALIA

MAIN supporta Everis per l'introduzione in Italia dei servizi di Application Outsourcing.

È il tema all'ordine del giorno di tutti noi. È necessario prendere posizione!

Energia pulita e sicura. Utopia?

Proprio nei giorni in cui viene diffusa questa Newsletter stiamo andando a votare un referendum sul Nucleare.

E non è la prima volta. Nel Novembre '87, ventiquattro anni fa, fummo chiamati a votare un referendum molto simile che fu indetto a valle dell'incidente di Černobyl, avvenuto il 26 Aprile '86. Questa volta il referendum è stato proposto ben prima del tremendo terremoto e conseguente tsunami di Fukushima dell'11 Marzo scorso. Ma la situazione non è molto differente.

L'esito del referendum è scontato: anche a seguito della forte emozione dovuta alle devastanti conseguenze di quel terremoto, se verrà raggiunto il quorum, sceglieremo nuovamente di non volere centrali nucleari nel nostro Paese. Facciamo bene, facciamo male? Due fazioni di scienziati e tecnologi si contrappongono in maniera accanita senza farci comprendere davvero qual è il problema e come indirizzare una soluzione. Cosa sarebbe accaduto se un terremoto della portata di quello avvenuto in Giappone, del 9° grado della scala Richter, si fosse verificato al largo delle coste laziali davanti alla centrale di Montalto di Castro, centrale che fu progettata nei primi anni '80 come centrale nucleare? Il nostro è un territorio sismico come il Giappone, circondato dal mare quasi dappertutto come il Giappone, densamente popolato come il Giappone. C'è un'unica grossa differenza: un terremoto come quello del 6 Aprile 2009 a L'Aquila (5,9 della scala Richter, oltre 30.000 volte meno potente di quello di Fukushima) in Giappone non avrebbe causato nemmeno il crollo di un cornicione mentre da noi ha provocato oltre 300 morti e una città completamente distrutta.

Si possono installare centrali nucleari in territori sismicamente attivi? A meno di non adottare criteri di sicurezza estremamente complessi e costosi, direi che è meglio cercare di evitarlo, per un banale principio di precauzione. E allora andiamo ad installare le centrali in zone della Terra a scarsissima probabilità di eventi sismici. Ad esempio in Africa: è un continente, molto antico, dove non si verificano grossi eventi sismici da diverse centinaia di anni. Potremmo collocare lì delle grosse centrali nucleari e collegarle con cavi sottomarini alla vecchia Europa, continente sicuramente più energivoro dell'Africa. E se poi la centrale si trovasse in una nazione a rischio? Se ci fosse un Gheddafi che minacciasse il mondo?

Anche nazioni che sembravano inattaccabili, come gli USA, hanno avuto il loro 11

Settembre. E se gli aerei quel giorno, invece di dirigerli contro le Twin Towers fossero stati fatti schiantare su una delle tante centrali nucleari americane, le conseguenze forse sarebbero state ancor più disastrose.

Insomma: il problema delle centrali nucleari è che si tratta di sistemi complessi che diventano dei punti di forte criticità al cambiamento delle condizioni esterne. Se ci si pensa bene ciò non dipende dal fatto che le centrali usino la tecnologia nucleare o altro. Se nel deserto libico fosse installato un enorme pannello fotovoltaico della dimensione di 270 km di lato, questo sarebbe in grado di produrre l'energia elettrica che serve per dare energia a tutta la popolazione mondiale. Saremmo però tutti dipendenti dall'instabilità di umore del solito dittatore.



Il problema si risolve cambiando la *topologia* della rete: oggi abbiamo pochi punti dove l'energia viene prodotta, lunghi cavi dove l'energia viene trasportata e una straordinaria numerosità di punti dove l'energia viene consumata.

E se immaginassimo una rete largamente ridondata dove l'energia viene prodotta in maniera diffusa attraverso sistemi a basso impatto ambientale (eolico, fotovoltaico, biomasse, ...) e consumata prevalentemente in luoghi non lontani da quelli nei quali viene prodotta?

La rischiosità di un tale sistema così frammentato è di gran lunga più bassa e la ridondanza della rete consentirebbe di avere sempre l'energia che serve.

Dovremmo mutuare un po' l'architettura della rete Internet: una sorta di *Web-Energy*. La Germania e la Spagna lo stanno già facendo.

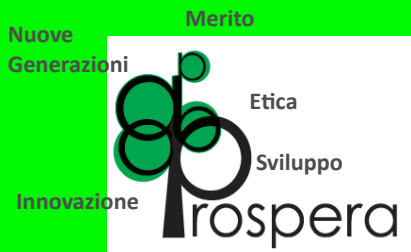
In prospettiva vedo una straordinaria opportunità per tutti noi.

MANAGEMENT INNOVATION sta lavorando, nel suo piccolo, allo sviluppo di questa opportunità.

Le iniziative *ProGeo* e *Frascati Green Tower* vanno in questa direzione.

Emilio Sassone Corsi
Senior Partner & CEO
esc@managementinnovation.it





una speranza sul futuro

Siamo manager e professionisti italiani e desideriamo aiutare il nostro Paese ad avere speranza nel futuro e a crescere. Siamo consapevoli che mentre facciamo bene il nostro lavoro, la nostra responsabilità deve contribuire a generare benessere economico-sociale per il Paese, con l'obiettivo di contribuire ad un futuro migliore. Ci impegniamo sui due principali temi che riteniamo fondanti per costruire futuro: la Formazione e l'Innovazione.

"Sii tu stesso il cambiamento che vorresti vedere nel mondo." (Gandhi)



Pierluigi Curcuruto
Fondatore e Presidente di Prospera

« Facciamo di Prospera un luogo per "dare" con passione e costruire insieme ai giovani per la speranza di tutti »



L'AGENDA DIGITALE PER L'ITALIA DELLE NUOVE GENERAZIONI

L'Information Communication Technology è uno dei principali motori di innovazione del Paese in grado di contribuire in maniera determinante allo sviluppo sostenibile economico e sociale nazionale.

In Italia però, tale valore non è adeguatamente riconosciuto e le potenzialità del settore sono oggi ampiamente sottoutilizzate: un recente rapporto redatto dal Centro Studi di Confindustria ha evidenziato, per esempio, che se l'Italia avesse sfruttato le innovazioni legate all'ICT nel decennio 1997-2007 si sarebbe registrato un PIL più alto del 7,1%.

Il rilancio della competitività si basa anche sulle ripresa degli investimenti in ICT, attualmente ad un livello tale da posizionare l'Italia agli ultimi posti tra i Paesi avanzati dell'Area Euro.

Partendo da queste constatazioni e dalla profonda convinzione che se un Paese non è in grado di crescere e innovare non ha futuro, Prospera ha lanciato il Progetto DigIT@lia, l'agenda digitale per l'Italia delle nuove generazioni.

Il progetto si prefigge lo scopo di sensibilizzare il Paese sulla situazione in cui si trova il settore ICT e di promuovere iniziative concrete in grado di stimolare nuovi investimenti in ricerca, innovazione e istruzione, valorizzare il talento e il capitale umano ed innescare una profonda e rapida inversione di tendenza.

Gli obiettivi di DigIT@lia sono certamente ambiziosi, ma concretamente realizzabili per la natura stessa di ProSpera,

associazione senza fini di lucro nata con l'obiettivo principale di formare una classe dirigente con i valori dell'impegno responsabile, della trasparenza e dell'onestà intellettuale. In essa risiede, infatti, il know-how cumulato in molti anni di attività professionale dagli oltre 1.000 suoi associati che rappresentano nel loro insieme i mondi della domanda, dell'offerta e della formazione.

Prospera è infatti fondata ed alimentata da chi possiede la competenza tecnologica dell'offerta; da chi conosce le esigenze della domanda perché la vive e la interpreta quotidianamente; da chi forma e costruisce competenze strategiche per il futuro.

Il progetto DigIT@lia è sottoscritto da oltre 300 tra manager e professionisti di aziende del settore ICT che impiegano circa 100.000 addetti.

I sottoscrittori sono impegnati nell'affrontare e condividere i seguenti temi:

- ICT: Interazione, Controllo e Trasparenza nei Servizi Pubblici
- Interventi fiscali e finanziari a favore delle nuove leve nell'ICT
- Superamento del digital divide: e-learning e 2.0
- Infrastrutture di telecomunicazione
- ICT per il benessere sociale nel futuro
- Fabbriche Digitali
- ICT e Disabilità
- Alfabetizzazione Digitale.

Le proposte saranno oggetto di dibattito e di ulteriori analisi con i sottoscrittori del Progetto DigIT@lia e con tutti coloro che, non essendo rassegnati al presente, vogliono realizzare il cambiamento.

Nell'area Download del sito di MANAGEMENT INNOVATION è possibile prendere visione del progetto.

Unisciti a noi e condividi le tue idee nel forum dell'Agenda Digitale per l'Italia delle nuove generazioni su ideatre60.it

Il barcamp di DigIT@lia si terrà il 28 settembre, un momento per parlare e per ascoltare.

Ti aspettiamo!

MANAGEMENT INNOVATION
partecipa attivamente al progetto DigIT@lia.

EDISON SELEZIONA MAIN COME ADVISOR PER L'IT OUTSOURCING

La grande impresa energetica milanese ha selezionato MAIN per assisterla nel processo di Infrastructure IT Outsourcing.

Fondata nel 1884, Edison è la più antica società europea nel settore dell'energia. Oggi, Edison è un'azienda leader in Italia nei settori dell'approvvigionamento, produzione e commercializzazione di energia elettrica, gas e olio grezzo.

Possiede uno dei parchi di centrali elettriche tra i più efficienti ed eco-sostenibili d'Europa ed è impegnata nella realizzazione di infrastrutture all'avanguardia per l'importazione del gas nel nostro Paese.

Da un punto di vista di gestione dell'ICT, Edison ha, sin dal 2003, un contratto di full Outsourcing con IBM.

Edison, a fine 2010, maturato il convincimento di procedere alla segmentazione del full Outsourcing attraverso l'individuazione



zione e la sottoscrizione di alcuni contratti specifici miranti alla gestione di alcuni servizi di base, riappropriandosi, in questo

modo, di una capacità di indirizzo strategico ICT e di controllo.

Per realizzare compiutamente e in tempi contenuti l'Outsourcing dell'Infrastruttura IT, Edison ha deciso di farsi affiancare da una struttura di consulenza specializzata.

MANAGEMENT INNOVATION è riuscita ad aggiudicarsi l'attività di advising affrontando la concorrenza di alcune delle maggiori società di consulenza internazionali specializzate in questo tipo di attività.

Per maggiori informazioni:
info@managementinnovation.it

L'APPROCCIO BOTTOM UP NELLA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Gli enti preposti alla promozione dell'innovazione tecnologica intervengono essenzialmente attraverso la creazione di strutture operative, bandi di concorso, incontri ecc. in un approccio predefinito tipicamente *top down*. Questo approccio non è necessariamente il migliore per affrontare la complessità dei problemi dell'innovazione tecnologica nelle PMI e nei



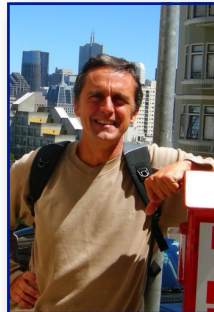
Angelo Bonomi, il Consulente

distretti industriali. Un'alternativa all'approccio *top down* è costituito da un intervento atto a far emergere direttamente dalle imprese i bisogni innovativi e le strutture utili a questo scopo in un approccio che può essere definito *bottom up*. Questo nuovo approccio è stato sperimentato nei distretti industriali della rubinetteria e valvolame delle province di Brescia e Novara nel cosiddetto **Progetto Ruvaris**. Iniziato da incontri nel 1996 del direttore del **Tecnoparco del Lago Maggiore**, dapprima con un imprenditore del settore, e quindi con un consulente che proponeva di utilizzare il tipico metodo multi cliente usato dalle organizzazioni di ricerca su contratto per riunire grandi imprese in un progetto comune suddividendone i costi. Il metodo multi cliente è un tipico approccio *top down* in cui l'organizzazione lancia, programma e gestisce il progetto per un gruppo di aziende

che alla fine dello studio è dissolto. Nel caso di Ruvaris era invece necessario capire prima di tutto quali erano i problemi veri del settore e dare una continuità alla collaborazione iniziando l'approccio *bottom up* con contatti e riunioni con l'industria. Si è quindi realizzato dapprima uno studio cooperativo sui problemi tecnologici di questa industria, seguito dalla creazione di una società per lo sviluppo di un'innovazione tecnologica, e quindi dalla sua trasformazione in un consorzio per la R&S nel 2006.

Attualmente il consorzio comprende 22 aziende e gestisce quattro importanti progetti di R&S.

La formazione di aggregazioni nella PMI per cooperare su varie funzioni aziendali è relativamente diffusa e può nascere spontaneamente. Le cooperazioni su veri e propri progetti di R&S che realizzano innovazioni competitive è invece difficile poiché la R&S è un'attività poco conosciuta nella PMI: da cui la necessità di catalizzarla. Il successo dell'approccio *bottom up* è legato all'intervento di una figura catalizzatrice di promozione e comunicazione e di una figura di esperto nei processi di agglomerazione e cooperazione rappresentati rispettivamente, nel caso di Ruvaris, dal direttore del Tecnoparco e dal consulente, ma soprattutto dall'emergere di una figura leader, rappresentata da almeno un imprenditore del settore, disponibile a favorire e gestire la cooperazione. Un altro aspetto importante per il successo dell'approccio risiede nel modo di affrontare incontri e riunioni in grado di generare idee di progetto e strutture.



Paolo Marengo, il Catalizzatore

Generalmente si pensa che la generazione di idee sia un risultato della creatività individuale ma in realtà nuove idee possono nascere anche da relazioni generative tra figure anche molto diverse. Per questo gli incontri e le riunioni non devono consistere in un'unica esposizione di un oratore ma iniziare con un argomento concreto e far convergere le idee dei protagonisti verso un unico oggetto di collaborazione che potrebbe essere anche molto diverso dall'argomento iniziale.

I principali vantaggi dell'approccio *bottom up* risiedono nella buona scelta dei progetti di R&S che emergono e nell'efficienza e robustezza delle strutture che si formano. Queste non sono pensate a tavolino ma emergono da un processo di selezione darwiniana su una moltitudine di idee casuali dettate dall'esperienza. Il limite di questo approccio risiede nella necessità di avere gli attori giusti e cioè il catalizzatore, il consulente e imprenditori sensibili a questi temi. Nel caso di Ruvaris dal lancio del primo studio multi cliente alla costituzione della società è passato poco più di un anno.

Occorre dire che questo processo è avvenuto senza alcun aiuto pubblico anche perché questo tipo di azione non è previsto in alcun fondo di aiuto all'innovazione. La disponibilità di aiuti, catalizzatori e consulenti competenti e attivi in questo campo potrebbe accelerare l'approccio favorendo la presa di contatti e l'organizzazione di riunioni.

Attualmente sono in corso tentativi simili in qualche altro distretto ma anche nuove idee per applicare questo metodo in altri casi come la cooperazione su obiettivi comuni tra le tante agenzie di promozione dell'innovazione che esistono in Italia o la diffusione di certi tipi di nanotecnologie, ben adatte alla PMI, attraverso la cooperazione tra università, associazioni e aziende.

Angelo Bonomi (abonomi@bluewin.ch)

Innovazione in edilizia a Frascati

FGT FRASCATI GREEN TOWER

Un piccolo edificio storico nel centro di Frascati, di fianco al monumentale Arcivescovado. E' una torretta su tre piani per complessivi 50 mq; esternamente è accettabile, gli interni sono completamente da rifare, a partire dai solai. L'ingresso è direttamente sulla Piazza Paolo III. La torretta è presente già su alcune antiche mappe risalenti al 1650.

L'idea è maturata un po' alla volta. Ristrutturiamola, sì ma facciamone un esempio che possano seguire anche altre ristrutturazioni storiche, in maniera da far comprendere l'importanza e il valore del patrimonio immobiliare italiano, senza necessariamente puntare solo sulle nuove costruzioni.

Abbiamo poi iniziato ad immaginarci l'inserimento di tecnologie innovative per il riscaldamento, l'isolamento termico, la produzione di energia a basso impatto ambientale, l'utilizzo di materiali eco-compatibili.

Ed è così nata **Frascati Green Tower**, progetto che è stato esposto alla recente Fiera Green-Building di Verona (4-6 Maggio scorso) riscuotendo un notevole successo da parte degli operatori del settore (il progetto si trova nell'area Download del sito di MANAGEMENT INNOVATION).

FGT sarà un dimostratore di tecnologie verdi, tutte integrate all'interno di un'unica ristrutturazione: tegole fotovoltaiche sui cornicioni e finestre nei cui doppi vetri è inserito un gel fotovoltaico, un giardino verticale per l'isolamento termico di una facciata innaffiato con l'acqua piovana raccolta sulla terrazza, un sistema di riscaldamento a pavimento a bassissimo consumo alimentato da un impianto micro-eolico. Sistemi di illuminazione realizzati con canali di luce provenienti dal tetto e a led a basso consumo, apparati di aerazione interna con ventilazione bilanciata e recupero di calore.

Ovviamente non mancheranno sistemi di domotica per il controllo attivo di tutto



Emilio Sassone Corsi al Greenbuilding di Verona

l'edificio che sarà completamente ristrutturato utilizzando materiali eco-compatibili e con legnami della zona (km 0). Tutte le ditte interpellate si sono dichiarate disponibili a collaborare al progetto, trovandolo particolarmente innovativo. Gli accordi saranno conclusi entro l'Autunno di quest'anno e la ristrutturazione inizierà nella Primavera 2012.

Per info contattare
Andrea Sassone Corsi all'indirizzo
asc@managementinnovation.it



MAIN supporta Everis per l'introduzione in Italia dei servizi di Application Outsourcing

Innovazione continua in Everis Italia

E' nata a Madrid nel '96 ed ha aperto i suoi uffici anche in Italia nel 2002 dove oggi ha un organico di oltre 250 professionisti. Nel mondo **Everis** è una Consulting Company con diecimila professionisti e quasi mezzo miliardo di Euro di ricavi annuo. L'origine è avvenuta in Spagna ma, rapidamente, l'Azienda si è espansa in molti Paesi europei, in Sud America, negli USA.

Ovunque un modello: alta professionalità e innovazione continua. Abbiamo incontrato **Marco Martignoni**, Amministratore Delegato di **Everis** Italia, e gli abbiamo rivolto alcune domande per inquadrare meglio le operazioni italiane, le prospettive, l'utilità della collaborazione con **MAIN**.



Marco Martignoni, AD Everis Italia

D: Marco, puoi spiegare brevemente ai lettori di MAINNews quali sono i punti che differenziano **Everis** dalle altre tante aziende di ICT esistenti?

R: Ne cito due:

- il modello operativo, che ci consente di operare come unica realtà a livello worldwide anziché coacervo di diverse unità operative locali;
- la forte identità culturale e valoriale dell'azienda e delle sue persone che si traduce in approccio diffuso al problem solving e all'ottimismo, inteso come fiducia e convinzione negli individui e nell'organizzazione di conseguire i tanti obiettivi e sfide complesse che lo scenario attuale impone.

Questi elementi rendono semplice, pur nella complessità, lavorare con **everis** e le sue persone.

D: Quali sono le dimensioni ottimali che **Everis** desidera raggiungere in Italia e quali sono i piani per i prossimi anni?

R: anche per i prossimi anni, come accaduto negli scorsi, intendiamo crescere intorno al 20% dunque ben al di sopra della media del mercato e con l'intento di supportare sempre più i nostri Clienti nelle trasformazioni rilevanti per il loro sviluppo e dare ai nostri dipendenti le migliori opportunità di applicazione del loro talento.

D: Come l'Application Outsourcing può contribuire al raggiungimento di questi obiettivi?

R: questa è un'area di trasformazione delle aziende che è sempre più spesso passaggio obbligato per consolidarne sostenibilità nel tempo e possibilità di crescita. Pur essendo un fronte di offerta maturo mantiene le caratteristiche di alta criticità in fase realizzativa perché richiede alta professionalità e capacità del Fornitore di gestire

complessità organizzativa e insieme di ispirazione o guida al cambiamento del Cliente.

D: L'inserimento di questa nuova unità richiede un'accelerazione nella capacità di strutturare un modello di offering e di delivery un po' diverso da quanto **Everis** Italia ha affrontato finora.

Come **MAIN** può aiutare in questo percorso?

R: offrire un qualcosa che il mercato propone da anni, richiede necessariamente la capacità di farlo in forma innovativa. **MAIN** ci sta aiutando nel far convergere gli asset di **everis** group (e.g. piattaforme di near e off-shoring, strumenti e metodi) con l'evoluzione della domanda del mercato italiano, per essere in grado di proporre quanto oggi è di attualità senza scontare retaggi che non siano di reale valore.



MANAGEMENT INNOVATION parteciperà alla quarta edizione di **ROMASCIENZA**, manifestazione organizzata dal Parco Scientifico dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" in collaborazione con il Parco Scientifico Romano che si terrà alla **Casa del Cinema di Roma il 21 e 22 Giugno**.

La manifestazione si propone come evento aperto alla città, occasione di confronto tra tutti gli attori del mondo della ricerca, del sistema produttivo, della politica e delle istituzioni attorno al ruolo della conoscenza e dell'innovazione.

La prima giornata si aprirà con un convegno sul ruolo dell'innovazione e della conoscenza per la costruzione del futuro del Paese che vedrà un confronto tra mondo della ricerca, Istituzioni, forze sociali. Nella seconda giornata avrà luogo un confronto tra operatori del mondo dell'informazione, rappresentanti delle istituzioni e del mondo della ricerca sulla diffusione della cultura scientifica come strumento per la partecipazione consapevole dei cittadini alle scelte tecnologiche.

La comunità dei Promotori di Innovazione si ritroverà per l'evento KnowManCamp, un'esperienza di confronto tra tutti gli operatori dell'area romana per la condivisione di buone pratiche e per la progettazione condivisa di proposte per migliorare la cooperazione e rafforzare il sistema locale.

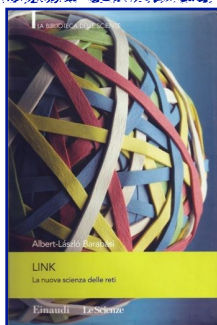
maggiori informazioni sul sito del Parco Scientifico Romano
<http://www.parcoscientifico.eu/>

Per richiedere l'invio di MAIN News inviare una email a:

info@managementinnovation.it

LETTURE CONSIGLIATE

Si chiama semplicemente "**Link**". E un sottotitolo che introduce l'argomento: "**la nuova scienza delle reti**". E' una lettura fondamentale per chi crede che tutti noi viviamo in un tempo in cui il network è l'elemento essenziale della nostra società. L'approccio rigorosamente sistemico e i continui parallelismi nei quali Barabási si avventura per far comprendere le analogie tra sistemi apparentemente diversi ma in realtà molto simili, consentono di scoprire un mondo complesso e interessantissimo. Un libro ormai difficile da reperire ma una lettura molto stimolante!



Albert-László Barabási è professore di Fisica alla Northeastern University (Boston, Ma) dove dirige il Center for Complex Network Research. E' nato in Transylvania ed ha studiato a Bucarest e Budapest prima di trasferirsi negli USA dove si è laureato in fisica alla Boston University.

MAIN News è una Newsletter trimestrale di:

**MANAGEMENT
Innovation**

MANAGEMENT INNOVATION srl
Viale della Galassia 43

00040 Rocca Priora (Roma) - Italy

☎ +39 06 9406339 ☎ +39 349 6631533

email: info@managementinnovation.it

web page: www.managementinnovation.it

Partita IVA e Codice Fiscale: 10027101004

Soc. Reg. Frascati n. 724 serie I5

REA: RM-1204585